

Il profilo professionale del docente

Innovazioni in atto nella
scuola e le questioni
fondamentali



Per cominciare...



Un paio di premesse letterarie



Pinocchio, arrestato dai carabinieri per aver ferito il suo compagno Eugenio, è terrorizzato dal pensiero «di dover passare sotto le finestre di casa della sua buona Fata»





Nella versione aggiornata Pinocchio fa in modo di passare di lì poiché è sicuro che la Fata Turchina scenderà in strada, accuserà i carabinieri di abuso di potere e, grazie alle sue relazioni, li farà trasferire in Sardegna.

(Bruno Gambarotta – La stampa, 3 aprile 2015)



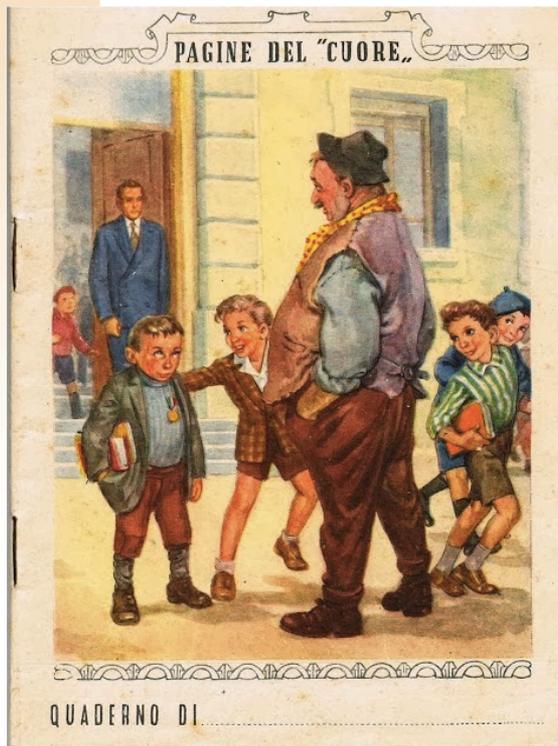


Apriamo «Cuore» al punto in cui il povero Franti rifiuta giustamente di essere cacciato dall'aula con il pretesto di aver lanciato un innocuo petardo: «Allora il maestro perdette i lumi, gli si slanciò addosso, lo afferrò per le braccia, lo strappò dal banco. Lo portò quasi di peso dal Direttore».



Qui si inserirà un nuovo capitolo, nel quale la madre di Franti denuncia il maestro sulla base dei video che i compagni di suo figlio hanno girato con i cellulari. Non paga del licenziamento dei due, otterrà dal Tar un congruo indennizzo e la promozione garantita per suo figlio fino al conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione.

(Bruno Gambarotta – La stampa, 3 aprile 2015)



Anche il Ministro ha detto:

«Il bullismo a scuola è un fenomeno allarmante. Ma molto possono fare le famiglie, che devono evitare il ruolo di censore pronto a puntare il dito contro chi insegna»



«Perché si è rotto il patto educativo tra famiglia, insegnanti e studenti. Se sono i genitori a mettere in discussione l'insegnante, allora si fa dura. Il rispetto dei ruoli significa non mettere in discussione in maniera pretestuosa ciò che avviene in classe».



La Repubblica – 3 aprile 2015

Il contratto

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

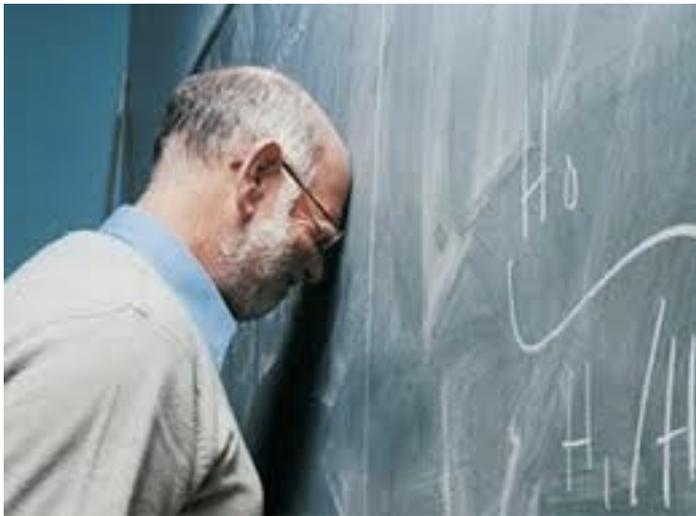


Art. 27

Funzione docente

Art. 26

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.





Art. 26

2. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.



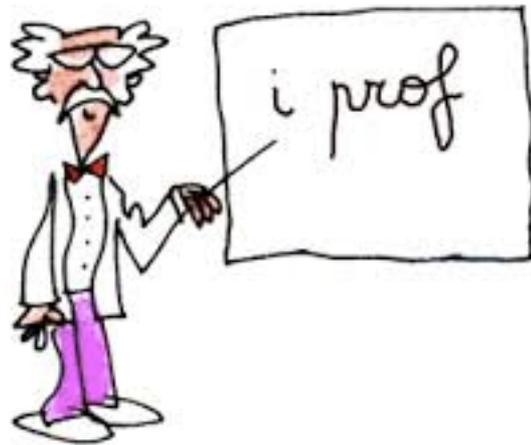
Art. 26

3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico - didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.



Gli obblighi di lavoro

Art. 26



4. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.



Attività funzionali all'insegnamento



1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

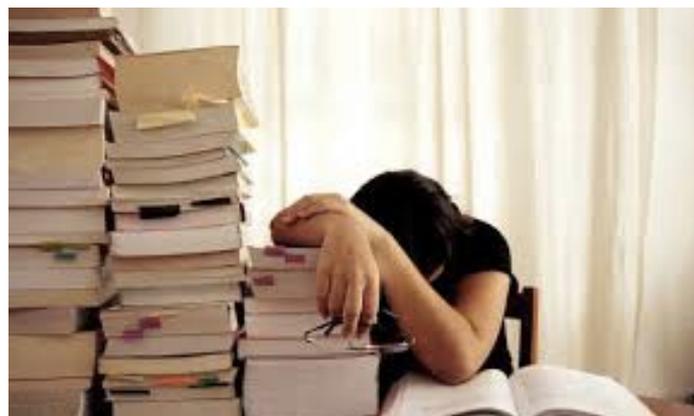
Art. 29





2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.



Art. 29

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Art. 29





4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

Art. 29





Art. 29

5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.



I cambiamenti nel mondo contemporaneo



Tecnologia



Velocità



Globalizzazione



Lavoro



Famiglia



Le innovazioni in atto nella scuola



Innanzitutto una riflessione...



Per il fatto che abitiamo un mondo in ogni sua parte tecnicamente organizzato, la tecnica non è più oggetto di una nostra scelta, ma è il nostro ambiente, dove fini e mezzi, scopi e ideazioni, condotte, azioni e passioni, persino sogni e desideri sono tecnicamente articolati e hanno bisogno della tecnica per esprimersi.

U. Galimberti, *Psiche e techne* (1999)



infatti...



Hanno detto che
questo libro avrebbe
cambiato la mia vita.
È da mesi sul comodino
ed è ancora tutto
uguale.



INNANZITUTTO...

ARRIVERA' IL
CAMBIAMENTO



SE E' OMAGGIO
RITIRALO



SSRINO

CAMBIO MA A MODO MIO!
QUANDO DICO:
CAMBIO MA A MODO MIO "
INTENDO DIRE:
NON CAMBIO!



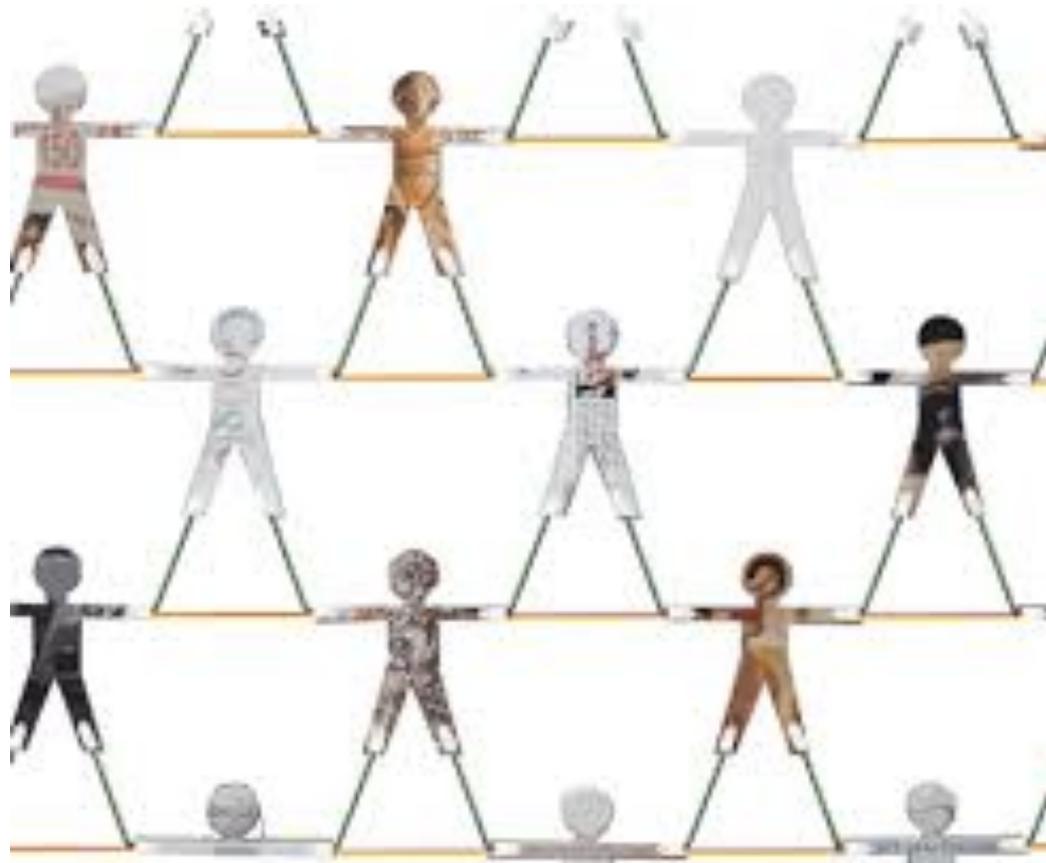
Innovazioni tecnologiche



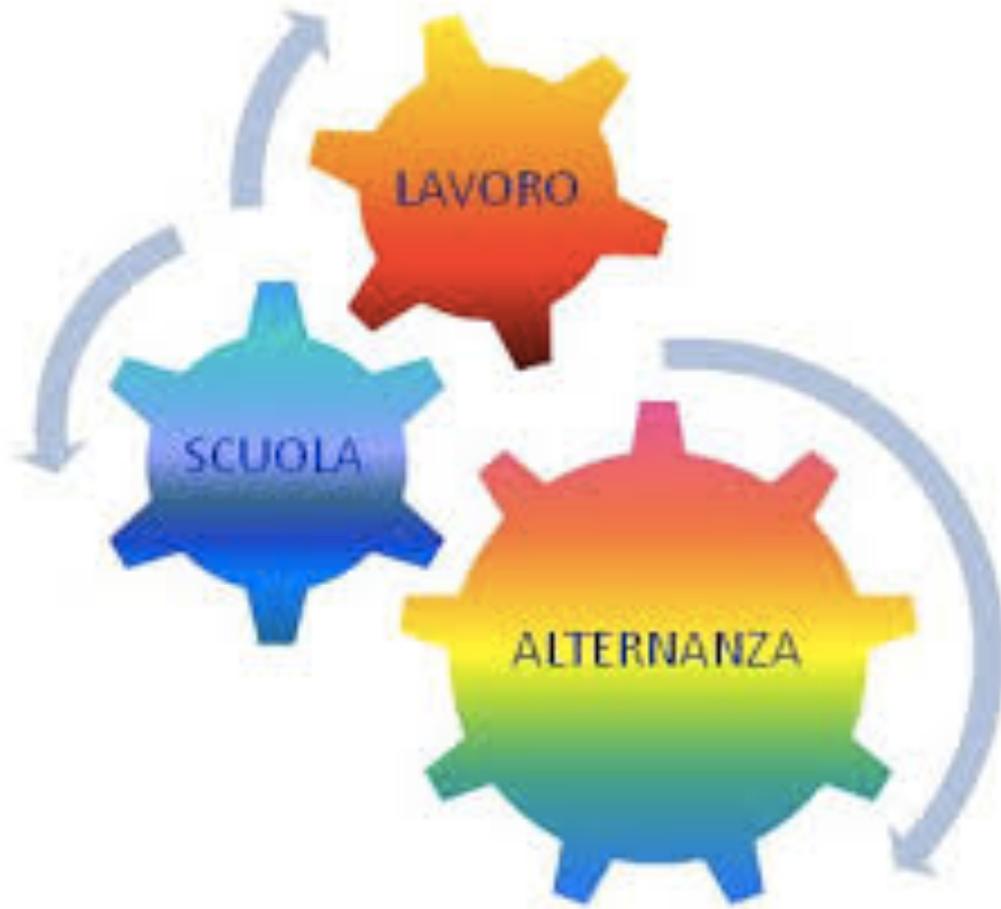
Importanza della lingua straniera



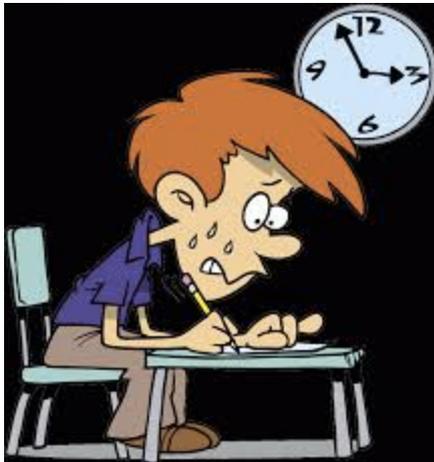
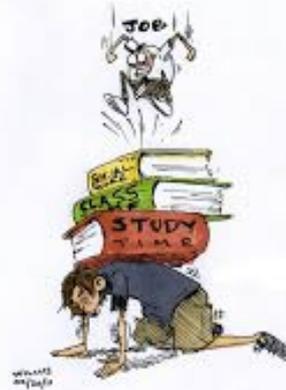
Le reti



Alternanza scuola/lavoro



Studente



Rapporti con le famiglie



Valutazione e autovalutazione



Immigrazione



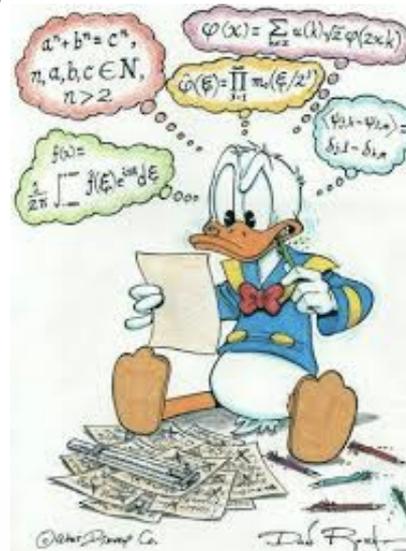
B.E.S.

Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido.



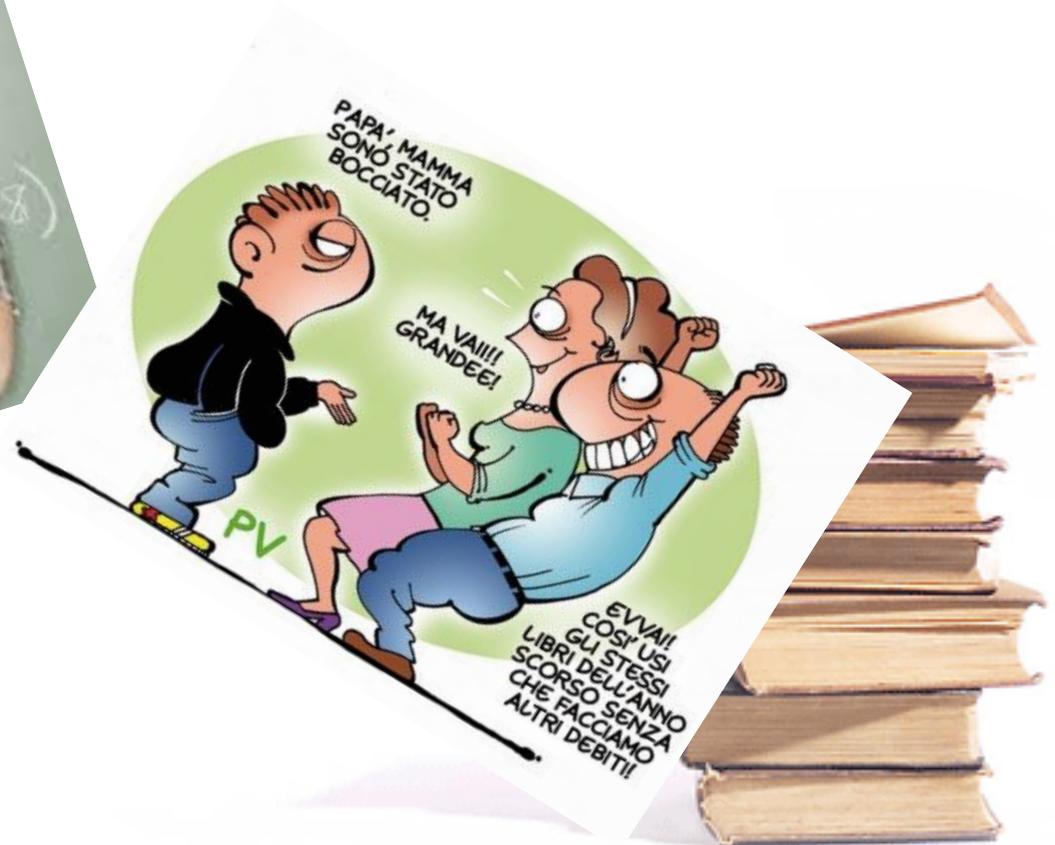
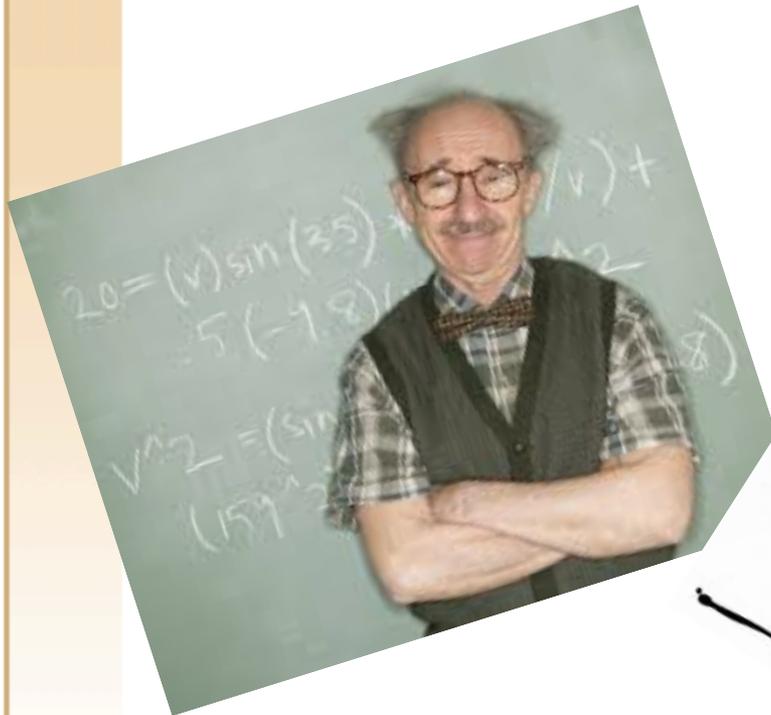
(Albert Einstein)

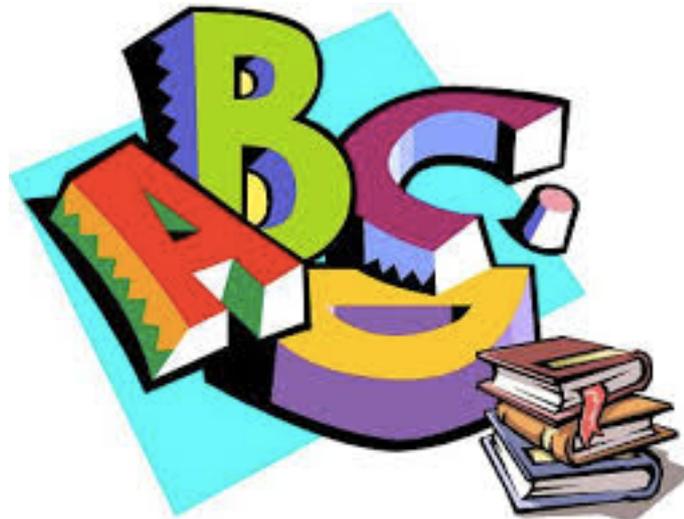


Attese degli stakeholder



Considerazione del docente

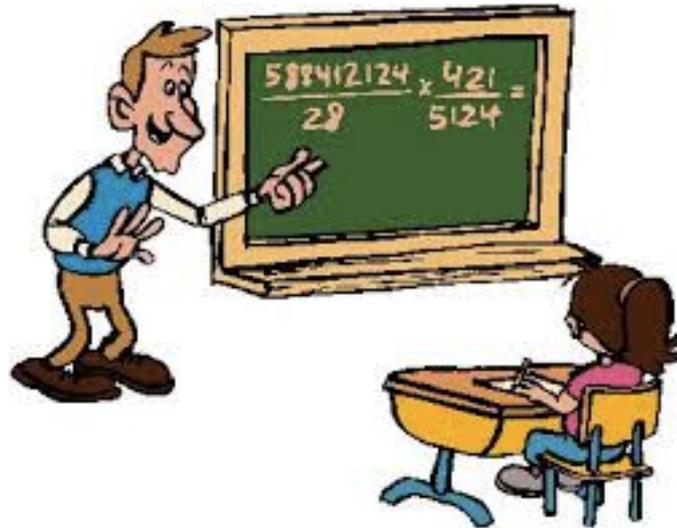




COMPETENZE

1. Le competenze disciplinari, ovvero quel bagaglio culturale che ogni docente deve possedere relativamente alle materie di insegnamento. Tali conoscenze dovranno essere solide, ben strutturate, da aggiornare continuamente. Non c'è relazione o mediazione didattica che funzioni se il docente non possiede le competenze disciplinari necessarie per insegnare.





COMPETENZE

2. Le competenze epistemologico-didattico-disciplinari, che corrispondono alla capacità di utilizzare le competenze disciplinari per fini educativi: saper padroneggiare il proprio sapere a seconda dell'età dei ragazzi, degli obiettivi stabiliti, dei ritmi di apprendimento di bambini e ragazzi, dei loro interessi.





3. Le competenze psico-pedagogiche, necessarie per entrare in rapporto con gli allievi, per realizzare una positiva comunicazione didattica, una proficua relazione educativa; per riconoscere i problemi tipici delle varie fasi di età, le dinamiche e i conflitti che nascono all'interno della classe, tra gli alunni o tra alunno e insegnante; per riconoscere i problemi e saperli gestire.

COMPETENZE





4. Le competenze organizzative, fondamentali per costruire il proprio percorso di lavoro con i colleghi del Consiglio di classe, di un Dipartimento disciplinare, di un gruppo di programmazione, con i propri alunni, con l'extrascuola. È decisiva, infatti, per una maggiore efficacia educativa la capacità di lavorare insieme ai propri colleghi.

COMPETENZE





COMPETENZE

5. Le competenze di ricerca e sperimentazione, indispensabili a ridisegnare il profilo professionale del docente della scuola dell'autonomia e a individuare i percorsi didattici più efficaci, le metodologie e le strategie più utili, anche ai fini del sostegno e del recupero.



L'insegnante efficace...



una check-list dell'OCSE



accuratezza nella preparazione delle lezioni





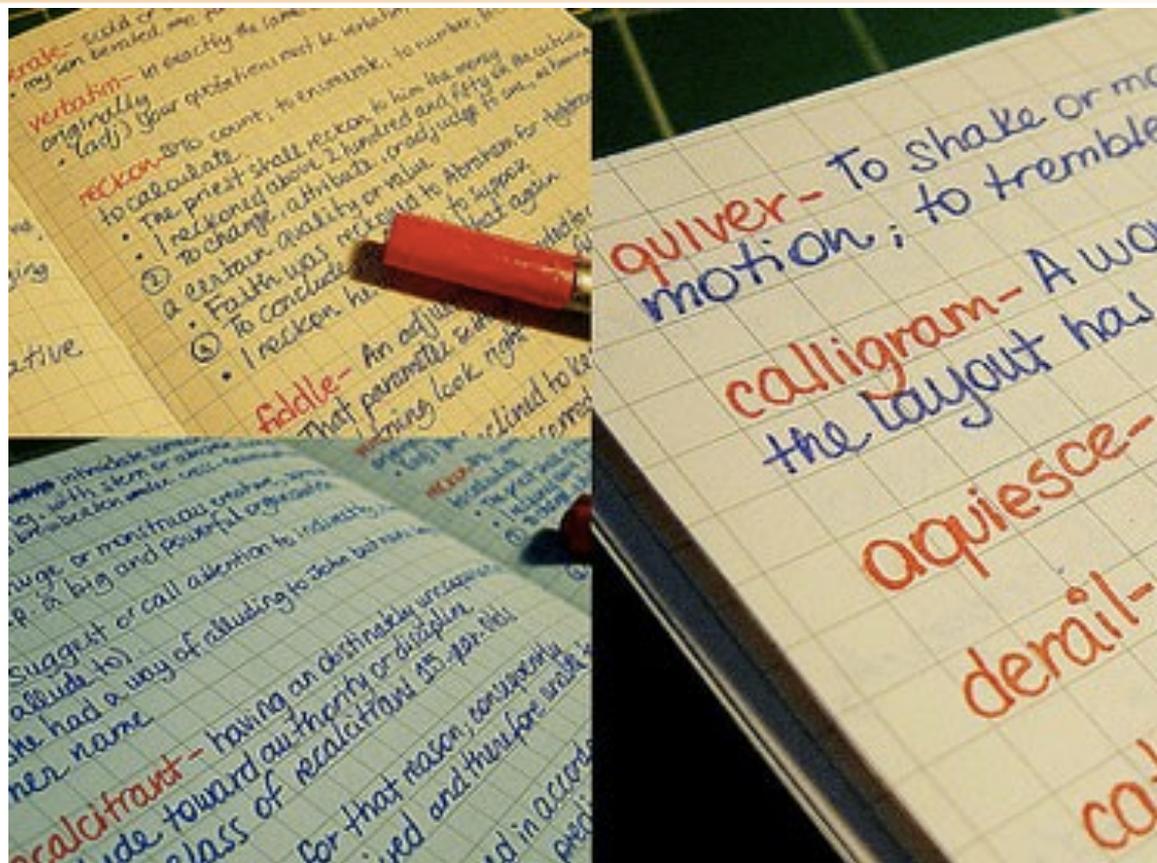
selezione appropriata dei materiali



definizione chiara di obiettivi agli studenti



mantenimento della disciplina in classe



costante verifica del lavoro degli studenti



ripetizione della lezione in caso di difficoltà



buon uso del tempo





**fiducia nelle capacità di apprendimento
degli studenti**





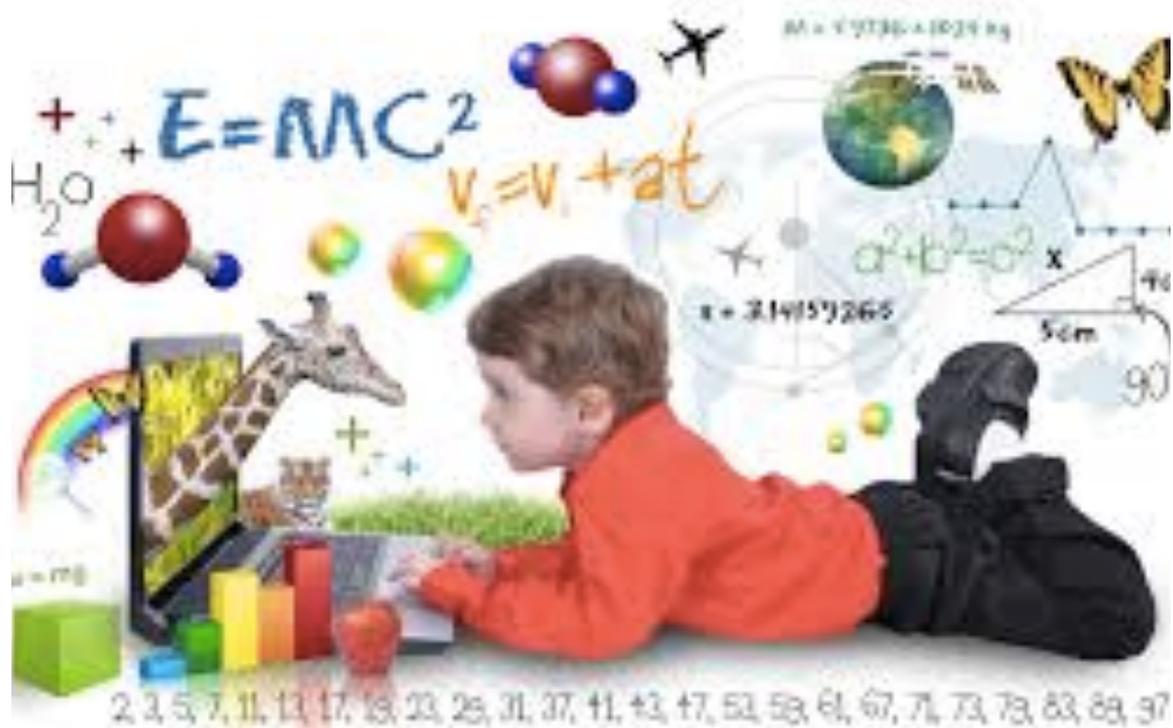
**convinzione nella propria responsabilità
nell'apprendimento degli studenti**





condivisione degli scopi dell'istruzione con i colleghi





essere d'accordo sul fatto che lo scopo della scuola sia promuovere l'apprendimento degli studenti





forte impegno nel successo degli studenti



strette relazioni collegiali





flessibilità, creatività, adattamento delle proprie capacità di insegnamento ai bisogni degli studenti





uso di diverse strategie di insegnamento



Learning Styles

<p>Visual</p>  <p>* You prefer using pictures, images, and spatial understanding.</p>	<p>Musical/Auditory</p>  <p>* You prefer using sound and music.</p>	<p>Verbal</p>  <p>* You prefer using words, both in speech and writing.</p>	<p>Physical/Kinesthetic</p>  <p>* You prefer using your body, hands and sense of touch.</p>
<p>Logical/Mathematical</p>  <p>* You prefer using logic, reasoning and systems.</p>	<p>Social</p>  <p>* You prefer to learn in groups or with other people.</p>	<p>Solitary</p>  <p>* You prefer to work alone and use self-study.</p>	<p>What is your learning style?</p>

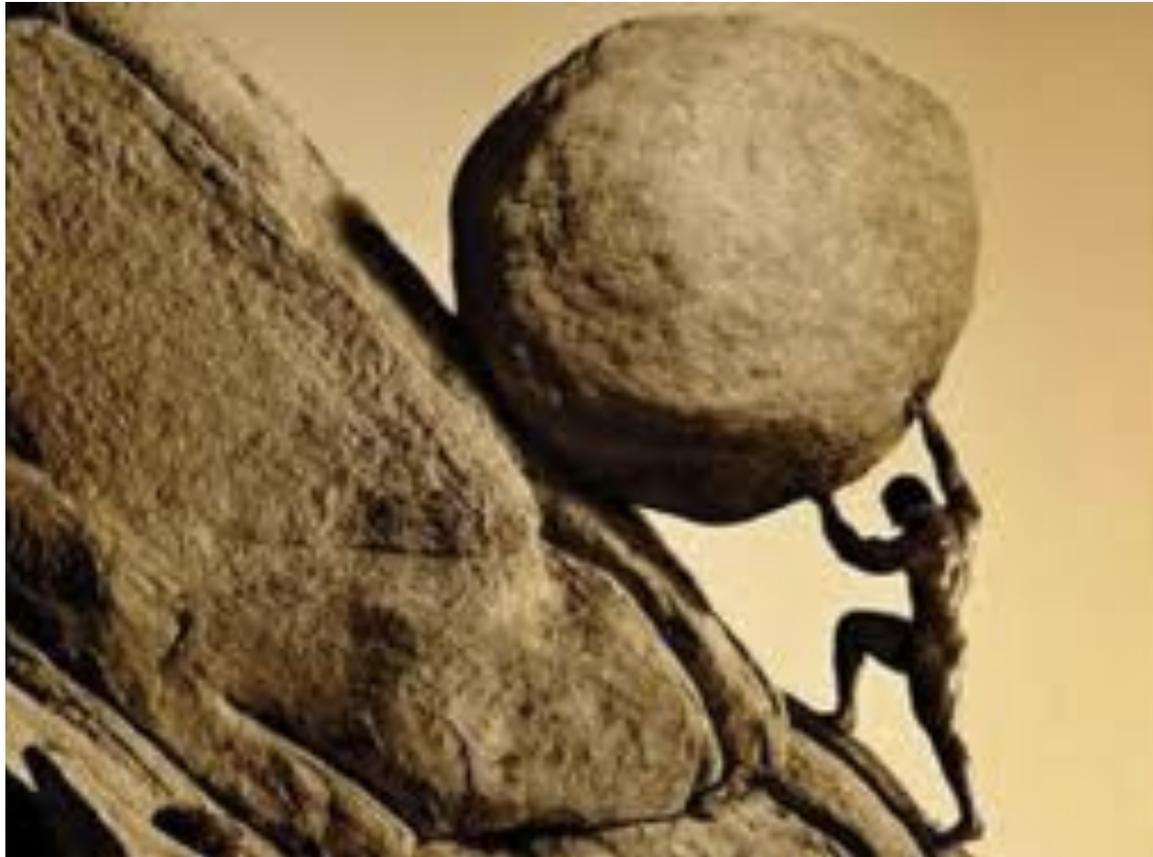
© All Rights Reserved Learning2Learn.com™

uso di diversi stili di interazione





chiarezza espositiva ed argomentativi



comportamento orientato all'impegno





uso dei suggerimenti e delle idee degli studenti



Dieci nuove competenze per insegnare

Philippe Perrenoud

1. Organizzare e animare situazioni di apprendimento
2. Gestire la progressione degli apprendimenti
3. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione
4. Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro
5. Lavorare in gruppo



b) Lavoro dell'insegnante fuori dall'aula

6. Partecipare alla gestione della scuola

7. Informare e coinvolgere i genitori

8. Servirsi delle nuove tecnologie



c) Costruzione e senso della professione

9. Affrontare i doveri e i dilemmi della professione

10. Gestire la propria formazione continua



In conclusione: **competenze educative**

competenze valutative

competenze organizzative, particolarmente evidenziate dalla
cultura dell'autonomia

competenze progettuali, derivanti dalla capacità
propria di ogni insegnante di operare in modo organizzato e
consolidate da decenni di sperimentazioni sul campo

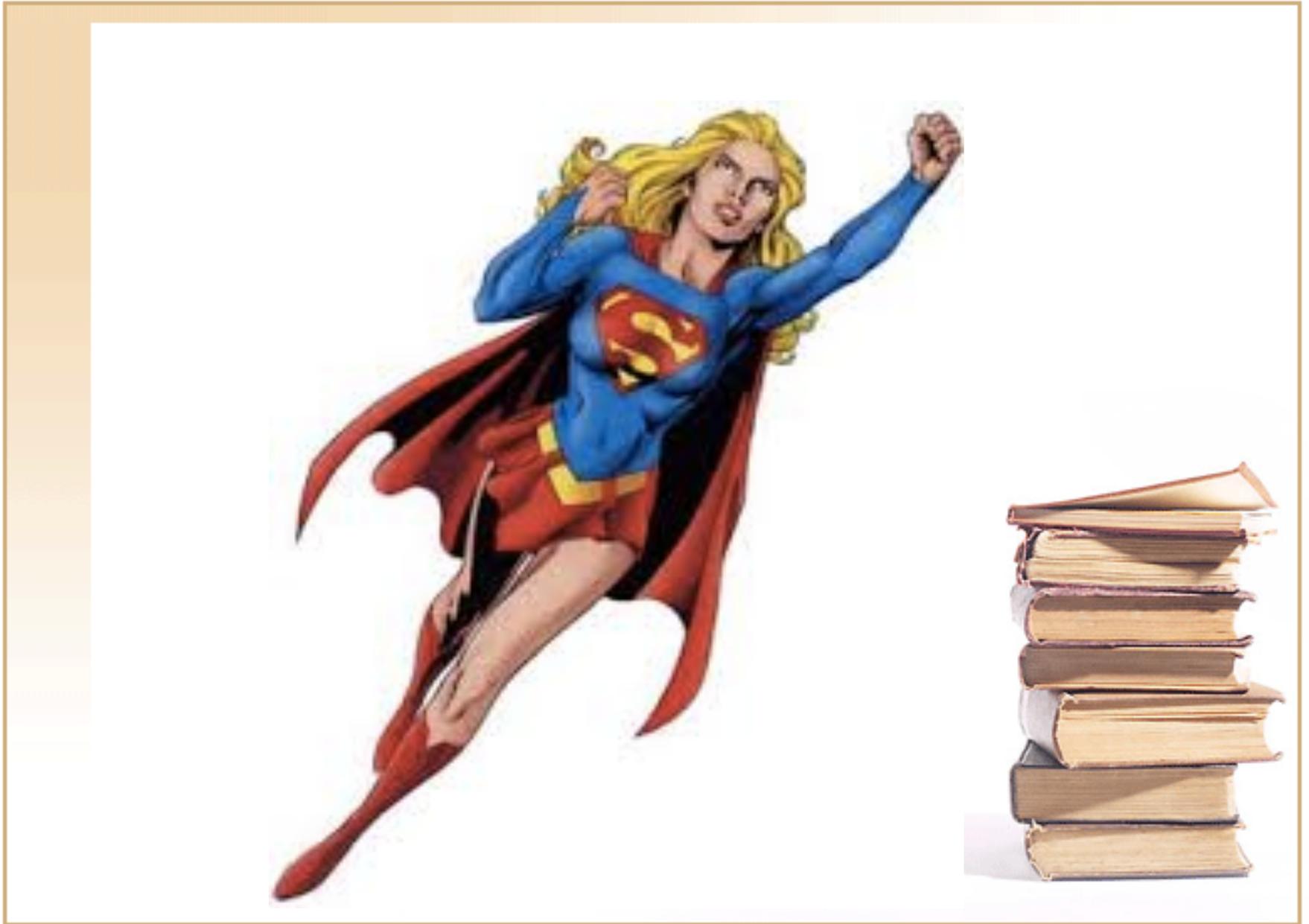
competenze relazionali, sempre più necessarie
a fronte delle nuove esigenze sia delle giovani generazioni
sia della comunità scolastica e del contesto in cui si opera

competenze comunicative, sul piano
verbale, non verbale, iconico e multimediale



dunque...







Grazie per la pazienza !

© Clarendon - Tutti i diritti riservati

